



BILANCIO DEL 2010 E CONSIDERAZIONI

Come tutti gli anni a conclusione della stagione venatoria per gli Ambiti Territoriali di Caccia è tempo di bilanci e di previsioni. La stagione si è mostrata molto positiva, come oramai da parecchi anni a questa parte, nei carnieri di cinghiale, lepre e capriolo, mentre per l'avifauna purtroppo le cose sono andate diversamente.

Certo è che il 2010 è stato innanzi tutto un anno relativamente tranquillo se confrontato con le tumultuose polemiche del 2009, in particolare senza gravi incidenti venatori e con discreta armonia tra mondo venatorio e agricolo.

Cercheremo di riassumere nei punti a seguire i dati consuntivi più importanti e le notizie per l'anno in corso ricordando a tutti che nelle pagine tematiche di questo sito sono disponibili nel dettaglio tutti gli argomenti che riguardano l'ATC CN5.

Il nostro sito sarà aggiornato ed integrato periodicamente e costituirà d'ora in avanti il principale mezzo di informazione non solo per i soci cacciatori ma per tutti coloro che a vario titolo sono interessati alla fauna, all'ambiente e all'agricoltura del nostro territorio.

Come "editoriale" ci tenevamo ad una riflessione su aspetti insoliti ed emergenti che stanno progressivamente coinvolgendo il

territorio rurale e che dunque hanno conseguenze anche sulle aree venabili e sull'esercizio venatorio: le energie rinnovabili.

Forse pochi finora si sono preoccupati del fenomeno dal punto di vista venatorio, ma il recente proliferare dei parchi eolici e soprattutto dei campi fotovoltaici, a parte la modifica del territorio rurale e le innegabili ripercussioni ambientali (in alcuni casi non è certo se siano maggiori i costi o i benefici!) introduce un nuovo elemento fisico dal quale a caccia bisogna tenersi a una certa distanza. Su un territorio così già antropizzato come il nostro e visti gli attuali limiti normativi quanto a distanze e norme di sicurezza (in futuro potrebbe essere anche peggio) il territorio effettivamente disponibile per l'esercizio venatorio di certo è sempre più ristretto. Se ci aggiungiamo pure il moltiplicarsi di infrastrutture di ogni sorta (lineari, puntiformi, abitazioni, recinti, ecc) che riducono il territorio rurale ci rendiamo conto che anche a caccia avremo parecchi problemi.

Su una regione come il Piemonte caratterizzata da uno straordinario patrimonio paesaggistico e agricolo che purtroppo è ormai mortificato ovunque da cemento e capannoni selvaggi dovremmo aspettarci che i pannelli vengano installati, e auspichiamo in questo caso sempre più numerosi, sui tetti delle strutture già esistenti e non certamente a terra.

Pertanto ben vengano le energie alternative anche su larga scala ma pianificate e realizzate con coerenza innanzi tutto (le speculazioni non fanno quasi mai bene all'ambiente...) e con buon senso, il che non guasta mai!

REALTA' ECONOMICA

Come ormai appurato nella crisi economica generale sono rimasti coinvolti anche gli ATC/CA. I tagli dei trasferimenti dall'Amm. Regionale, la perdita purtroppo costante di soci cacciatori, contestualmente alla conferma anzi all'aggravio di incombenze tecnico amministrative, stanno modificando abbastanza repentinamente le abitudini gestionali consolidate negli Organi Gestori costringendoli ovviamente a razionalizzare le spese e ad ispirarsi a nuovi modelli di gestione faunistico-venatoria.

Basti pensare ai costi complessivi per la gestione faunistico-venatoria del cinghiale che non sono limitati come quasi tutti pensano alla sola liquidazione dei danni e ai costi di perizia, ma comprendono anche il costo del personale dipendente amministrativo, che impiega almeno metà del proprio tempo retribuito (ma l'approssimazione è per difetto) nella gestione cartacea e informatica delle pratiche e nella redazione dei documenti tecnici necessari all'espletamento dell'esercizio venatorio, oltre che al 50% del costo del personale dipendente e volontario di vigilanza (anche in questo caso l'approssimazione è per difetto) impegnati nel servizio di vigilanza e nell'organizzazione e nella realizzazione degli interventi di controllo. Se si aggiungono anche le rispettive spese di cancelleria, postali, telefoniche, carburante e affitti e la totalità delle spese legali in quanto il ricorso ai servizi legali è stato finora esclusivamente legato alla gestione del suide, si intuisce quanto possa impiegare in termini di risorse economiche il nostro ATC.

Eppure la ripartizione dei fondi istituzionali regionali non tiene conto di questa situazione oggettiva che differenzia le aree ad alta presenza di ungulati da quelle a bassa o nulla presenza, indicando invece quale possibile soluzione la richiesta di una quota di partecipazione economica aggiuntiva per la caccia alla specie.

RIPOPOLAMENTI

A questo proposito è lecito esprimere alcune considerazioni basilari basate su riscontri tecnici e soprattutto su una necessaria onestà intellettuale:

Dall'esperienza maturata da numerosissimi organismi gestionali (tra cui e in primis il nostro ATC) e dagli inconfutabili riscontri del mondo scientifico è ormai appurato che i ripopolamenti di lepre risultano alquanto ininfluenti sulla reale dinamica di popolazione della specie, anzi quasi ovunque si è riscontrato un aumento della specie non appena si sono interrotte le immissioni massicce magari eseguite con soggetti importati. Sul territorio del nostro ATC la situazione è veramente confortante, in quanto sia gli abbondanti carnieri che i dati di censimento documentano la buona presenza del selvatico.

Per quanto riguarda il fagiano e la pernice rossa il discorso è assai diverso in quanto al contrario della lepre le rispettive popolazioni si sono assestate negli ultimi anni ai minimi storici. Anche in questo caso però le continue e massicce attività di immissione integrativa operate negli anni non sembrano aver prodotto effetti positivi.

Inoltre a seguito del DGR n. 23-315 del 12 luglio 2010, con il quale la Regione Piemonte, sentito il parere dell'ISPRA, autorizzava la proroga al 31 luglio 2010 delle immissioni di fauna selvatica sul territorio venabile, il programma di ripopolamento che era stato inizialmente preventivato per il 2010 ha subito una drastica riduzione. Come si evince infatti dal documento regionale all'ATC CN5 è stata concessa l'autorizzazione per l'immissione di soli 1000 fagiani in area venabile ed è stata vietata l'immissione di pernici rosse.

Nel corso dell'inverno, alla stregua degli ultimi anni, è stato eseguita l'immissione di un modesto numero di lepri di allevamento locale preambientate nei nostri recinti fissi e non si prevede di introdurre altri soggetti, mentre per il fagiano e la pernice rossa occorrerà innanzi tutto attendere le nuove disposizioni regionali dopo di che alla luce di quanto precedentemente esposto e delle ristrettezze economiche ormai certe si valuterà quanto è possibile realizzare.

CACCIA AL CINGHIALE

Per quanto riguarda la caccia al cinghiale, dopo il brusco decremento del 2009 si nota un forte aumento degli abbattimenti (complessivamente 1150 capi), che si collocano sui valori massimi per il nostro ATC. Parallelamente anche i danni provocati dalla specie sono aumentati (da € 45.954,31 del 2009 ai € 61.920,63 del 2010) mantenendosi però su livelli complessivamente accettabili e confermando una media per capo abbattuto ancora sostenibile per la nostra realtà territoriale caratterizzata come si sa da presenza capillare di terreni agricoli con produzioni anche di alta qualità.

Il regolamento venatorio approvato lo scorso anno si è rivelato abbastanza funzionale e non dovrebbe subire modifiche sostanziali per la prossima stagione venatoria. Nel mese di marzo sarà valutata l'eventuale variazione della quota di partecipazione, anche se la cosa più verosimile è la conferma di quella prevista attualmente.

Considerato che i cacciatori sono una componente necessaria per pianificare una strategia di gestione della specie, devono adoperarsi per appianare i conflitti e nel contempo garantire una adeguata conservazione ma anche un opportuno controllo quando necessario.

CACCIA DI SELEZIONE

Questa forma di caccia, pur non essendo ancora radicata nella tradizione venatoria di questo territorio, sta rapidamente evolvendo, coinvolgendo sempre più cacciatori anche provenienti da altri ATC.

In quest'ultima stagione si è raggiunto il massimo storico sia dei cacciatori ammessi al piano, 178, sia dei capi abbattuti, ben 338. L'ottimo risultato della stagione di caccia di selezione iniziata in agosto e conclusasi lo scorso 30 gennaio è da mettere in relazione sia all'aumento dei cacciatori partecipanti sia ad alcune efficaci modifiche regolamentari apportate negli anni scorsi. La percentuale realizzativa dei capi effettivamente assegnati è di circa l'84%. C'è comunque ancora un discreto margine per aumentare ulteriormente il carniere vista l'entità della popolazione dei caprioli nel nostro ATC.

Come negli anni scorsi purtroppo si sono registrati alcuni gravi episodi di bracconaggio sui quali sono ancora in corso le indagini e che fanno presagire purtroppo un ostacolo al regolare sviluppo di questa forma di caccia.

PIANO FAUNISTICO PROVINCIALE

Dopo il terzo anno di attesa per il rinnovo del Piano Faunistico Provinciale ormai non si sa più cosa dire o cosa pensare. Di certo questo importante documento di pianificazione territoriale è necessario per assecondare le esigenze di salvaguardia ma anche di gestione e di controllo della fauna selvatica, che mutano anche repentinamente nel corso degli anni, a seconda dell'evoluzione delle popolazioni animali o dello sfruttamento antropico del territorio. Pertanto lo slittamento protratto di questo strumento programmatico non può che provocare effetti negativi sulla fauna e sugli equilibri con il territorio agricolo, nonché rende necessaria una nuova revisione delle proposte inviate a suo tempo (e debito!!) in quanto magari ormai non più consone, con ulteriore impegno nella fase propositiva.

Auspichiamo che sia la volta buona e di avere per la prossima stagione, finalmente dal 2007!!, il nuovo PFVP, ma visto i trascorsi non ci illudiamo più di tanto.

Proseguirà invece regolarmente il piano di turnazione delle ACS che, negli ultimi anni, ha prodotto ottimi risultati in particolare sulla lepre.

ZONA DI ADDESTRAMENTO CANI

In questi ultimi mesi l'ATC CN5, in considerazione dell'importanza che assume la componente cinofila nel mondo venatorio locale e delle criticità emerse per vari motivi nell'addestramento degli ausiliari, si è impegnato in un ambizioso progetto per la predisposizione di un'area di addestramento per cani da seguita su cinghiale.

La tipologia prevista è quella indicata con la denominazione "Zona di tipo B/cinghiale – permanente" nel proponendo PFVP di Cuneo, e cioè un'area di almeno 10 Ha delimitata mediante adeguata recinzione, che sarà prioritariamente finalizzata all'addestramento di cani giovani fino a 18 mesi. Questi potranno addestrarsi su uno o due giovani cinghiali, nel rispetto di un apposito regolamento che sarà diffuso previo opportune autorizzazioni provinciali.

La realizzazione del progetto è possibile grazie alla collaborazione con un soggetto privato che si impegna a fornire in uso gratuito i propri terreni e al lavoro volontario di alcuni soci cacciatori che già da tempo collaborano a sostegno dell'iniziativa.

Seguirà specifica comunicazione rivolta a tutti i cacciatori cinofili dell'ATC con cui si descriveranno il progetto nel dettaglio e le modalità di adesione. Per info rivolgersi all'addetto alla vigilanza Fabrizio Riverditi al 335-1244792.

GARE CINOFILE 2011

Nella pagina tematica dedicata è presente il programma delle gare cinofile che si svolgeranno sul territorio del nostro ATC nei prossimi mesi. Si ringrazia già da ora tutti coloro che collaborano nella realizzazione di tali eventi che l'ATC CN5 ritiene una delle espressioni più genuine e delle manifestazioni più importanti del mondo venatorio.

Restando in tema di cinofilia si esprimono le più vive congratulazioni al nostro socio Mauro Greco che con la sua muta di Ariegeois ha appena conquistato il podio nella Coppa Italia su cinghiale, svoltasi in Toscana, e addirittura si appresta a rappresentare prossimamente il nostro Paese in una gara internazionale. Grazie Mauro e in bocca al lupo!!

PROGRAMMA CENSIMENTI PRIMAVERA 2011

Nei prossimi giorni verrà inviata a tutti i soci interessati la convocazione per la riunione preparatoria che si svolgerà a Monesiglio nel salone comunale nella filanda venerdì 11 marzo alle ore 20:30.

Il programma dei censimenti ricalcherà sostanzialmente quello degli anni passati con l'aggiunta di una uscita specifica sul Daino, specie che attualmente sta cominciando a richiamare un discreto interesse.

Per tenersi informati consultare la pagina dedicata all'argomento.

MODALITA' DI AMMISSIONE 2011

RICEVERETE NEI PROSSIMI GIORNI IL BOLLETTINO MAV PER IL VERSAMENTO DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE ECONOMICA RELATIVA ALL'AMMISSIONE ALL'A.T.C. CN5 PER L'ANNATA VENATORIA 2011/2012 CHE E' DI 125,00 € PIU' SPESE E DEVE ESSERE VERSATA ENTRO E NON OLTRE IL 31 MARZO 2011 presso qualsiasi banca.

I Cacciatori che hanno partecipato alle varie attività di volontariato, e che hanno consegnato entro il 5 febbraio 2011 le relative schede blu debitamente complete, riceveranno il mav ridotto di 50 o 100 euro.

I cacciatori che nell'annata scorsa hanno esercitato la caccia come STAGIONALI non possono versare la quota, ma DEVONO inoltrare domanda di NUOVA AMMISSIONE all'ATC CN 5 entro e non oltre il 30 aprile 2011, I modelli di domanda sono reperibili presso l'Ufficio CN 5 aperto al pubblico con il seguente orario : lunedì 8,30-12.00 martedì, giovedì e venerdì, sabato dalle ore 8,00 alle ore 12,00 ; il mercoledì dalle 14,00 alle 18,00. per ulteriori informazioni potete contattare la segreteria al n. 0173/821319 fax 0173/820935

Si ricorda che il presente sito sarà aggiornato ed integrato periodicamente e come già detto costituirà d'ora in avanti il principale mezzo di comunicazione e di informazione.